



SE L'AMMINISTRAZIONE E' ANCORA LATITANTE LA RdB NO !

Si è svolto ieri al Ministero del Lavoro il tentativo di conciliazione tra la RdB P.I. USB ed il Ministero della Giustizia, chiamato già dal 15 settembre da questa organizzazione sindacale a dare sollecite risposte sull'applicazione del nuovo ordinamento professionale e del contratto integrativo, che dal 29 luglio ha portato il caos negli uffici giudiziari.

L'Amministrazione, costretta a presentarsi alla conciliazione, ancora una volta non ha fornito alcun chiarimento sui nuovi profili, né ha definito quando e come provvederà ad emanare precise direttive, né ha dato indicazioni su come e quando inizieranno i corsi formativi per le nuove figure professionali, previsti tra l'altro solo per gli assistenti giudiziari e gli operatori ma non per gli ausiliari che dovranno utilizzare i sistemi informatici.

La RdB P.I. USB ha ribadito che mentre l'Amministrazione "dorme sonni tranquilli", i lavoratori sono allo sbando: senza formazione alcuna già vengono impiegati in udienza nella verbalizzazione e nella chiamata di causa, in pratica sono in balia di ordini di servizio tra i più discordanti tra loro e di personale interpretazione dei capi degli uffici.

Un esempio per tutti: mentre a Roma il Presidente della Corte di Appello ha ribadito l'indisponibilità degli assistenti UNEP al servizio della chiamata per le udienze, visto il nuovo ordinamento, il Presidente del Tribunale di Sondrio sancisce con nota 23/10 del 15.10.2009, che il servizio è proprio del personale UNEP ancorché mancante della figura professionale dell'operatore.

Questo è inaccettabile: anche in mancanza di un direttore generale, così ha giustificato l'Amministrazione, il suo silenzio, non legittima l'assenza di circolari esplicative che evitino il "federalismo giudiziario", quando chi ha la reggenza è la stessa persona che ha predisposto e sottoscritto il contratto.

Questo atteggiamento è segno di un palese disinteresse nei confronti del servizio e dei lavoratori che in perfetta solitudine e senza essere stati adeguatamente istruiti sono chiamati ancora una volta a sostituirsi a chi dovrebbe dare indicazioni per far funzionare gli uffici giudiziari e risolvere i gravi problemi creati con il nuovo contratto.

La RdB P.I. USB visto che il Ministero ancora una volta fa orecchie da mercante e ritenute insoddisfacenti le motivazioni addotte dalla parte pubblica ha ritenuto fallito il tentativo di conciliazione.

Per questo verrà proclamata l'astensione dalle prestazioni di lavoro straordinario in tutti gli uffici giudiziari, le cui modalità presto saranno comunicate, visto che sulla nostra pelle e senza risorse ogni giorno viene assicurato lo svolgimento dei processi ed il servizio giustizia.

Di fronte a questa arroganza, i lavoratori della Giustizia e la RdB P.I. USB non si farà intimidire e continuerà attraverso iniziative di lotta la battaglia per la tutela e il recupero della dignità dei lavoratori.

LA NOSTRA DIGNITA' NON E' IN VENDITA

Roma, 26.10.2010

RdB P.I. USB – Coord. Giustizia